

# Unica: le radici e le ali

GIORNALE UNIVERSITARIO



## EDITORIALE

In questo numero del nostro giornale abbiamo cercato di mettere in risalto alcune news universitarie, di dare spazio alle esperienze degli studenti, a quelle di mobilità e ai progetti più importanti offerti dal nostro Ateneo. Abbiamo cercato di comprendere il problema concreto delle biblioteche intervistando direttamente gli studenti; e abbiamo valorizzato le iniziative di orientamento come

l'Open Day dello scorso luglio dedicato alla formazione magistrale e a quella post-lauream.

Non mancano interviste, spazi dedicati ad arte, poesia e cultura, con un occhio sempre allo studente, centro vitale della vita universitaria. Concludiamo con un augurio: *“Voi resterete giovani fino a quando resterete ricettivi. Ricettivi di ciò che è bello, buono e grande”*.

# Biblioteche, sessione estiva e aria condizionata



Con l'inizio della sessione estiva, le biblioteche di ateneo si sono fatte sempre più affollate. Le temperature dei mesi estivi non perdonano: il caldo afoso della città di Cagliari non risparmia nemmeno le strutture delle varie facoltà. Un problema emerso negli scorsi mesi, presso la biblioteca Dante Alighieri del polo di Sa Duchessa, sede dei Corsi di Laurea della Facoltà di Studi Umanistici, è stato il malfunzionamento dell'impianto di aria condizionata, subito prontamente denunciato a chi di competenza dagli studenti. Abbiamo intervistato a partire da questo problema uno studente di Lettere Storiche della Facoltà.

**Qual è la situazione in biblioteca, attualmente?**

Gli scorsi giorni, con le alte temperature, studiare era impossibile. La struttura della biblioteca, che in gran parte è fatta di vetro, faceva sì che all'interno si creasse una specie di serra. Se per le prime due ore dall'apertura la cosa era tollerabile, con il passare delle ore l'ambiente diventava davvero troppo caldo. Ora sembra però andare meglio.

**Come si è intervenuti?**

Gli studenti hanno prontamente e ripetutamente segnalato la situazione alla direzione, instaurando da subito un dia-

logo con la direzione, instaurando da subito un dialogo proficuo. Infatti è grazie a questo tipo di intervento che, nonostante la situazione non sia arrivata a piena risoluzione, oggi la biblioteca è quantomeno vivibile.

#### **Quale intervento è stato attuato?**

Molto semplicemente, è stato riattivato un vecchio impianto, che nonostante non sia efficiente come quello più d'avanguardia della biblioteca, riesce a non farci scappare dopo appena due ore di studio!

#### **Senza dimenticare quindi tutti i problemi**

**che, oggi come oggi, può generare una biblioteca chiusa in sessione d'esami...**

Esattamente. Trovare posto è veramente difficile, a volte l'app o il sito smettono improvvisamente di funzionare rendendo impossibile prenotarsi. Oppure pensiamo all'ipotesi di chiudere, a causa del problema dell'aria condizionata: inevitabilmente, una biblioteca potenzialmente chiusa e grande come la Dante, questo sicuramente genererebbe un problema, visto che è sempre piena: significa che è ancora più complicato trovare un posto nelle altre... Fortunatamente, però, sembra che ora sia possibile stare in sala lettura senza liquefarsi!





# GRRinPort: un progetto Europeo

Si è svolto lo scorso venerdì 9 luglio l'incontro di presentazione dei risultati del progetto europeo coordinato dal DICAAR e dal DISB dell'Università di Cagliari e finanziato dall'Interreg Marittimo Italia-Francia. Durante la giornata sono stati presentati i piani di azione e i risultati che aiuteranno gli armatori navali, i diportisti e i gestori delle strutture portuali a riposizionarsi in chiave ecosostenibile ed innovativa. Avviato nell'aprile 2018, il progetto ha visto come terreno di sperimentazione i quattro porti di Cagliari, Livorno, Bastia ed Ajaccio.

L'Università di Cagliari, con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, il Dipartimento di Scienze Biomediche e la supervisione di Alessandra Carucci, è stato l'ente principale che ha coordinato le attività degli

enti partner: la Regione Autonoma della Sardegna, la Fondazione MEDSEA, l'Università di Pisa e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Sezione sperimentale per la valutazione del rischio ecologico in aree marino costiere afferente al CN-COS, Livorno).

Ma qual è lo scopo del progetto? Migliorare la qualità delle acque marine nei porti, limitando l'impatto dell'attività portuale e del traffico marittimo sull'ambiente, sono stati gli obiettivi delle azioni progettuali: il traffico portuale determina una imponente produzione di rifiuti: reflui liquidi (acque reflue, acque grigie, acque di sentina oleose, acque di zavorra) e rifiuti solidi (plastica, carta, scarti di cibo, vetro, alluminio). Il progetto GRRinPORT si occupa di aiutare gli armatori navali, i diportisti e i gestori del-



-le strutture portuali a riposizionarsi in chiave ecosostenibile ed innovativa. Le attività hanno visto come terreno di sperimentazione i quattro porti di Cagliari, Livorno, Bastia ed Ajaccio.

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità delle acque marine nei porti, limitando l'impatto dell'attività portuale e del traffico marittimo sull'ambiente. L'inquinamento delle acque, principale effetto

negativo dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti e dei reflui in ambito portuale, deriva soprattutto dalla scarsa informazione e sensibilizzazione dei fruitori del porto, dalla carenza o assenza delle infrastrutture di conferimento di rifiuti e reflui nei porti, ma anche dalla necessità per i fruitori di doversi adattare a regole e procedure diverse in ogni porto.



## Ricerca: brillano i neolaureati in Chimica di Unica

Una tesi sull'utilizzo innovativo degli scarti della lavorazione del marmo delle cave sarde per la bonifica di acque contaminate da piombo ha colto le attenzioni dei giurati. I riconoscimenti sono stati assegnati alle migliori tesi magistrali di interesse industriale. Tra i 29 premiati per l'anno accademico 2019/2020, a cui spetta un premio in denaro, c'è anche il dottor Giovanni Emanuele Porcedda, che ha conseguito la laurea magistrale all'università di Cagliari con la tesi "*Studio dell'interazione del carbonato di calcio con soluzioni contenenti lo ione piombo*".

La tesi magistrale premiata approfondisce la capacità del  $\text{CaCO}_3$  di reagire in acque contaminate favorendo l'abbattimento di elementi tossici e nocivi come il piombo. Nel corso della cerimonia sono giunte ai vincitori dei premi di tesi anche le congratulazioni da parte del ministro dell'Università e della ricerca, Maria Cristina Messa, che nel suo messaggio ha evidenziato il ruolo fondamentale della chimica per lo sviluppo sostenibile, l'occupazione e la competitività del Paese.

# Open Day lauree magistrali e post lauream

Si è svolto nelle giornate del 7 e dell'8 luglio 2021 un nuovo evento di presentazione delle lauree magistrali e del post lauream della Facoltà di Studi Umanistici. Docenti, studenti, specializzandi e dottorandi illustreranno l'ampia offerta formativa, sulla base della propria esperienza e con uno sguardo rivolto agli sbocchi professionali.

Ecco i Corsi presentati:

## Corsi di Laurea Magistrale:

Archeologia e Storia dell'arte  
Filologie e letterature classiche e moderne  
Filosofia e Teorie della comunicazione  
Lingue e letterature moderne europee e americane  
Scienze della formazione primaria  
Storia e società  
Traduzione specialistica dei testi

Produzione multimediale  
Scienze Pedagogiche e dei servizi educativi  
Psicologia clinica e di comunità.

## Percorsi post lauream

Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici  
Scuola di Specializzazione in Psicologia della salute  
Dottorato di ricerca in Storia, Beni culturali e Studi internazionali  
Dottorato di ricerca in Studi Filologico Letterari e Storico Culturali  
Dottorato di ricerca in Filosofia, Epistemologia, Scienze Umane  
CEDIAF (Centro di servizio per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative e del management della scuola e dell'extra-scuola).



## Facoltà di Studi Umanistici

7/8 luglio 2021



Gli interventi sono stati molti e coinvolgenti: studenti e docenti di ogni corso vi hanno preso parte, in modalità a distanza, sulla piattaforma utilizzata dall'Ateneo per didattica ed eventi, Microsoft Teams. È bene che l'Università scommetta su progetti di orientamento di questo tipo, rivolti non soltanto alle matricole di primo livello, appena diplomate, ma anche a chi, avendo già conseguito un titolo triennale, si avvicina all'iscrizione a una laurea magistrale. La formazione accademica di alto livello va infatti incoraggiata e favorita con ogni mezzo, per la ricchezza degli studenti e dell'ateneo. Vale anche per chi decide di concorrere per un Dottorato di ricerca.

L'aggiornamento professionale ed accademico e la formazione sono diventati oggi una necessità rispetto ai fenomeni di cambiamento che attraversano la società e alle innovazioni tecnologiche che influenzano il mondo in cui viviamo.

La consapevolezza della necessità della formazione e dell'aggiornamento pro-

fessionale è ancora più profonda in una società come questa, che spinge ogni individuo ad acquisire e rafforzare continuamente conoscenze e competenze che permettono di affrontare l'incertezza di una realtà che cambia continuamente e che, molto probabilmente, chiederà agli studenti e allievi di oggi, cittadini e lavoratori di domani, di cambiare e modificarsi più volte nel corso della loro vita professionale e lavorativa. L'aggiornamento vada inteso come forma mentis, disponibilità alla ricerca, voglia di miglioramento che deve caratterizzare tutta la vita. Occorre dunque incentivare e sostenere le motivazioni di base degli studenti, anche con eventi come gli Open Day, e la voglia di crescita finalizzata sia ad acquisire nuove competenze specifiche ma anche a valorizzare il proprio patrimonio culturale, in termini anche di esperienze, attitudini, expertise personali da mettere al servizio della comunità.



# European Digital UniverCity: un'alleanza... Unica!

L'alleanza di cui fa parte l'Università degli Studi di Cagliari con il finanziamento del progetto "European Digital UniverCity" (EDUC), co-finanziato dal Programma europeo Erasmus +, ha come obiettivo prioritario quello di promuovere nuovi modelli di mobilità fisica e virtuale di studenti, docenti e staff, favorire progetti di ricerca comuni e affrontare le sfide della società in maniera innovativa e multidisciplinare.

Il progetto "European Digital UniverCity" (EDUC), coordinato dall'Università di Potsdam (Germania), oltre all'ateneo cagliaritano coinvolge anche le università di Paris-Nanterre, Rennes 1 (Francia), Masaryk (Brno, Repubblica Ceca), Pecs (Ungheria).

L'iniziativa della Commissione europea "European Universities" ha lo scopo di creare alleanze transnazionali tra Università, sviluppando cooperazioni strategiche a lungo termine.

EDUC negli scorsi mesi ha proposto anche l'esperienza del gap year, il cosiddetto "anno sabbatico": che consente allo studente di trascorrere uno o due semestri (fino ad un massimo di 10 mesi) presso una delle università partner francesi (Paris Nanterre e/o Rennes 1). Tale esperienza è mirata ad arricchire il proprio curriculum con discipline diverse e trasversali rispetto al proprio piano di studi. Le borse di mobilità per il Gap Year hanno una durata compresa tra 5 e 10 mesi e sono finanziate dalle Università di Paris Nanterre e Rennes 1.



**Your world  
just got  
bigger.**

[www.educ-alliance.eu](http://www.educ-alliance.eu)





### **Obiettivi dell'alleanza EDUC:**

- promuovere nuovi modelli di mobilità fisica e virtuale di studenti, docenti e staff, favorire progetti di ricerca comuni e affrontare le sfide della società in maniera innovativa e multidisciplinare;
- istituzione di strutture comuni tra i partner (compresa la cooperazione in materia di infrastrutture digitali);
- sviluppo di offerte formative congiunte per lo sviluppo di competenze professionali e accademiche;
- istituzione di una rete di partner EDUC di attori non universitari locali e internazionali (stakeholders);
- favorire l'acquisizione di competenze trasversali (approfondimenti su tematiche europee, studio delle lingue, imprenditorialità);
- riunire personale docente, di ricerca e amministrativo per promuovere lo scambio di buone pratiche e introdurre nuovi progetti di formazione e ricerca.

### **Target**

Studenti; docenti e ricercatori; personale amministrativo; altri partner e pubblico in generale;

### **Temi della cooperazione**

I sette temi selezionati, intorno ai quali si svolgeranno anche dei seminari dedicati nei prossimi mesi sono:

Lifelong Health and Wellbeing

Cyber Security and Artificial Intelligence

European Union Studies

Sustainable Changes: climate and resources

Justice, inequality and inclusion

Mobility / Smart cities

Culture and heritage.

# Speciale Calcio: EURO 2020

Probabilmente i principali detrattori del calcio, lo scorso anno, hanno esultato quando a causa della pandemia da Covid-19 il campionato europeo è stato rinviato. Peccato fosse una gioia destinata a rimanere temporanea: il tempo è volato, e con esso anche ogni possibilità di esserci liberati (liberate...?) del calcio, del fantacalcio eccetera. A riprova del fatto che, in certi frangenti, dal calcio è assolutamente impossibile scappare, anche impegnandovisi, abbiamo osservato che anche le ragazze che a stento sanno cosa sia un guardalinee si sono ritrovate, senza sapere bene né perché né come, ad esultare per la semifinale vinta dall'Italia lo scorso 6 luglio. Ma analizziamo la questione per fasi.

## 1. Fase della negazione

“È inutile. Il calcio è uno sport da animali, che ci rende tutti un po' aggressivi. Europei? No, grazie. Posso pacificamente farne a meno. Dopotutto è solo un pallone col logo della Nike che rotola per un campo verde molto molto grande e che viene rincorso (ma poi, perché?) da ben VENTIDUE calciatori tutti insieme. No, basta, non ci vengo a vedere i quarti di finale. Non mi interessa.”

## 2. Tifoseria occasionale

Passano i quarti di finale e MISTERIOSAMENTE, ma nemmeno tanto, la squadra del proprio Paese è in semi-

finale. In meno di quattro nanosecondi, vieni aggiunto al gruppo Whatsapp “SEMIFINALE emoji pallone da calcio, emoji festaiola” e ti ritrovi coinvolto in una serata di gruppo che contempla principalmente tre ingredienti: un proiettore (perché da grandi partite derivano grandi schermi), una serie incalcolabile di bottiglie di birra e il tanto giusto di pronostici gratuiti: “raga comunque, secondo me, la finiamo ai rigori”.

## 3. Fase dei perché

Spostiamoci un attimo dal campo di calcio regolamentare 105x68 metri per entrare meglio nel campo immaginario delle dinamiche che interessano gli spettatori delle partite. Dunque. Sei piena di buoni propositi. “Stasera mi impegno, lo giuro. Oggi, lo sento, è la volta buona che capisco il fuorigioco. I miei amici saranno felicissimi della mia curiosità per il calcio.” Il primo tempo è iniziato da sette minuti e la serata si preannuncia impegnativa:

*“Perché quel tizio è vestito di rosa e non corre?” “Perché è l'arbitro..”*

*“GOAL!!!” “Veramente hanno segnato gli altri.” “Ah, ok.”*

*“Ma cos'è un fuorigioco?” “È da Euro 2012 che tento di spiegartelo e mi sono arreso. Cercati un Powerpoint su Google.”* Però tu non ti arrendi lo stesso. E su Google ci vai, a cercare l'illuminazione.



**4. “Ma che dici?! Io gli Europei li ho sempre guardati!”**

Avanti veloce alla fine dei supplementari: succede che dopo centoventi infiniti e logoranti minuti l'Italia ai rigori ci finisce davvero. A quel punto sei pronta ad alzarti con aria trionfante per rinfacciare a tutti - nessuno escluso - che tu AVEVI RAGIONE. Da profana eh, ma avevi ragione. Hai l'esatta percezione che tu col calcio forse c'entri qualcosa. Anzi, ti scorre proprio nelle vene, è evidente. E se dovessi fare la calciatrice? No, ok, basta sogni. Quindi devi difendere la tua tesi fino alla morte, perorarla a qualsiasi costo. *“Ma se non hai mai visto una partita di calcio in vita tua!”* E tu, prima di cedere alla tentazione di rispondere *“Ma valgono le penose partite di calcetto che giocate la domenica credendo di essere Lionel Messi...?”*, rispondi con un poco credibile *“Ma cosa stai dicendo... Non mi perdo un Europeo e un Mondiale da quando avevo sei anni!”*.

**5. ANDIAMO A BERLINO, BEPPE!!!**

Dicevamo rigori, dunque. A quel punto avete tutti dimenticato le diatribe in nome di Qualcosa Di Più Grande (tipo la bellezza dei calciatori) e siete tutti abbracciati intorno allo schermo, pregando il Santo Protettore del Calcio (a proposito, esiste?) di vincere. Ormai 120' di partita son passati, dovranno pure avere uno scopo! Bisogna vincere. A un certo punto SUCCEDDE: l'Italia vince! Esplodono urla e cori, e tu, che ti senti non dico Fabio Caressa ma almeno una sua lontana parente, urli ANDIAMO A BERLINO, BEPPE!!! esibendoti nella più colta delle citazioni calcistiche che conosci. Ed è esattamente lì che ti accorgi del punto di non ritorno: anche tu ti sei piegata al Giuoco del Calcio. Maledetti Europei. Ma ora sei fregata e attendi la finale come fosse l'esame di maturità. Perché non succede, ma se succede...



# La vera giovinezza

*“La giovinezza non è un periodo della vita, essa è uno stato dello spirito, un effetto della libertà, una qualità dell’immaginazione, un’intensità emotiva, una vittoria del coraggio sulla timidezza. Non si diventa vecchi per aver vissuto un certo numero di anni. Si diventa vecchi perché si è abbandonato il nostro ideale. Gli anni aggrinziscono la pelle, la rinuncia al nostro ideale aggrinzisce l’anima. Le preoccupazioni, le incertezze, i timori, i dispiaceri sono i nemici che lentamente ci fanno piegare verso terra e diventare polvere prima della morte. Voi siete così giovani come la vostra fiducia per voi stessi, così vecchi come il vostro scoramento. Voi resterete giovani fino a quando resterete ricettivi. Ricettivi di ciò che è bello, buono e grande, ricettivi ai messaggi della natura,*

*dell’uomo e dell’infinito. E se un giorno il vostro cuore dovesse esser mosso dal pessimismo e corroso dal cinismo possa Dio avere pietà della vostra anima di vecchi.”*

Douglas MacArthur (1880-1964) fu uno dei più famosi generali americani. La sua fu una carriera fulminante: nel 1925, quando aveva solo 44 anni, fu promosso Major-General, diventando il più giovane ufficiale dell’esercito a rivestire quel grado. Fu altrettanto noto per la sua autonomia di giudizio e di azione.

È arduo racchiudere in poche righe il ricordo di Douglas MacArthur (Little Rock, Arkansas 1880 – Washington 1964), il Generale USA al comando delle forze alleate vittoriose in Giappone du-







rante la seconda guerra mondiale. Personalità di grande prestigio, il 2 settembre 1945, a bordo della corazzata “Missouri”, da rappresentante delle forze alleate, nel controfirmare l’atto di resa incondizionata del Giappone, sottoscritto in sua presenza dal Ministro degli Esteri Mamoru Shigemitsu, ha tenuto il memorabile discorso: *“Siamo qui riuniti, in quanto rappresentanti delle maggiori forze belliche, per firmare uno storico accordo, grazie al quale la pace verrà ripristinata. È mia grande speranza, e speranza di tutta l’umanità, che con questa solenne occasione, possa emergere un mondo migliore, dal sangue e dalla sofferenza del passato. Un mondo basato su fiducia e comprensione. Un mondo dedito alla dignità dell’uomo e alla realizzazione del suo desiderio più ambito di libertà, tolleranza e giustizia.”*

# “Dal fondo delle tenebre un essere può brillare...”

Scrive Karl Jaspers, filosofo e psichiatra tedesco, in un suo saggio: “Quello di Van Gogh non è un carattere comune. Tende ad isolarsi, ma al tempo stesso è sempre alla ricerca di amore e d'amicizia. Il suo comportamento appariva ridicolo perché agiva, pensava, sentiva, viveva in modo diverso dai suoi coetanei... aveva sempre un'aria assorta, grave, malinconica. Ma quando rideva, rideva con cordialità e giovialità, e allora il suo viso si rischiarava. Gli era difficile, anzi impossibile adattarsi, e nonostante ciò era profondamente animato da qualcosa che bisogna chiamare fede. Molto religioso fin dalla giovinezza, fino alla fine fu sostenuto da una fede che niente doveva ai dogmi. Guardò sempre alla sostanza, al senso profondo dell'esisten-

za”. Una delle testimonianze più interessanti della sua vita, oltre la sua arte, sono le moltissime lettere che spedì a suo fratello Theo, a cui era legato da un rapporto di grande affetto. Ad esempio, nel Luglio 1880, scriveva: “Non sempre uno sa quello che potrebbe fare, ma lo sente d'istinto: eppure sono buono a qualcosa, sento in me una ragione d'essere! A cosa potrei essere utile, a cosa potrei servire? C'è qualcosa in me, che è dunque? Non si sa sempre riconoscere che cosa è che ti rinchiude (...) Sai tu ciò che fa sparire questa prigione? È un affetto profondo, serio. Essere amici, essere fratelli, amare spalanca la prigione per potere sovrano, per grazia potente. Dove rinasce la simpatia, lì rinasce anche la vita”.





# Parola... all'educatrice!

Abbiamo deciso di intervistare Luisa, una giovane studentessa di Scienze dell'Educazione e della Formazione. Le abbiamo chiesto di raccontarci della sua esperienza.

## **Raccontaci dell'esperienza in Università.**

Mi piace molto il mio Corso di Laurea, credo che la teoria veramente sia determinante per svolgere bene il lavoro di educatore. Però ho sofferto molto finché non ho iniziato il tirocinio. Lì ho iniziato a comprendere quanto avessi bisogno anche di vedere come agire concretamente in determinati contesti.

## **Che tipo di tirocinio svolgete?**

Ci sono delle aree di tirocinio prioritarie:

- Attività socio-educative
- Istruzione e formazione professionale
- Servizi culturali e di documentazione
- Educazione degli adulti e formazione continua
- Servizi sociosanitari
- Risorse umane.

Io faccio tirocinio in una comunità residenziale. La figura dell'educatore pur-

troppo è ancora troppo poco conosciuta e ancor più svalutata, eppure sarebbe di fondamentale importanza per costituire una società moderna.

Differentemente da quel che si pensa, l'educatore opera su differenti utenze, non solo quelle speciali, e su differenti età, non solo infanzia. È possibile trovarci negli ospedali, nelle scuole di ogni ordine e grado, nei centri diurni e nei centri per la terza età, siano essi riabilitativi che centri diurni e svago.

## **Come mai hai deciso di diventare educatrice?**

Sin da piccola ho sempre avuto la curiosità e la voglia di provare a "mettermi nei panni altrui": guardavo le espressioni degli altri e cercavo di capire cosa provavano. Più crescevo e più questo sentire si trasformava in azione, ovvero volevo fare qualcosa per aiutare gli altri, iniziando dalla mia compagna di banco: mi affiancavo all'insegnante di sostegno che stava con noi. Questa donna è stata vitale per la mia crescita in quanto mi ha aiutato a combattere la mia timidezza.